

ZAI·NET

LAB

G I O V A N I R E P O R T E R

N° 7 - OTTOBRE 2014

TOGETHER
IS
POSSIBLE

QUESTO È UN
GIOCO SPORCO



ISSN 2035-701X

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 7. Anno 2014

Direttore responsabile

Renato Truce

Vice direttore

Lidia Gattini

In redazione

Francesco Tota

Maria Elena Buslacchi

Chiara Falcone

Redazione di Torino

corso Allamano, 131 -

10095 Grugliasco (To)

tel. 011.7072647 - fax 011.7707005

e-mail: redazione@zai.net

Redazione di Genova

Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova

tel. 010.8936284 - 010.8937769

e-mail: redazione.liguria@zai.net

Redazione di Roma

via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106 - fax 06.47823175

e-mail: redazione.roma@zai.net

Hanno collaborato**Dal laboratorio Attualità:**

Martina Chichi (supervisione

giornalistica)

Federico Brignacca, Silvia Faveto, Luca

Pizzimenti

Dal laboratorio Giovani Critici:

Maria Elena Buslacchi

(supervisione giornalistica)

Chiara Colasanti

Dal laboratorio Costume e Società:

Chiara Falcone

(supervisione giornalistica)

Laura Santi Amantini, Gianluca

Bortolomai, Fabio Canessa

Impaginazione e web designer

Giorgia Nobile (Idem s.c.s.g. Onlus)

Fotografie

Massimiliano T., Fotolia

Sito web: www.zai.net - Francesco Tota**Foto di copertina:** Silvia Faveto,

photographer: Davide Cocco

La rubrica "Smart food" è a cura di:

Mind - Cibo per la mente

Via Federico Nansen, 62 00154 Roma



**I giovani reporter
utilizzano
Nikon D3100**

Editore Mandragola Editrice

società cooperativa di giornalisti

via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa Centro Rotoweb s.r.l.

via Frattina, 119

00187 Roma

Concessionaria pubblicitaria

Mandragola Adv srl

Via del Seminario, 21

10094 Giaveno (TO)

Zai.net Lab

Anno XIII / n. 7 - ottobre 2014

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Abbonamento sostenitore: 25 euro**Abbonamento studenti: 7 euro** (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c postale n° 73480790

via Nazionale, 5 - 00184 Roma

Questa testata fruisce dei contributi**statali diretti della legge 7 agosto****1990, n. 250.**

n°7
ottobre

TUTTO IN UN QR

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Grazie ai QR, i codici a barre bidimensionali che avrai sicuramente già visto sulle pagine dei giornali, sui manifesti, sulle etichette dei prodotti. Ogni QR contiene sottoforma di moduli neri un'informazione che può essere di vario tipo: un sito web, un testo, un numero di telefono, ecc. Per decodificare l'informazione basta avere un cellulare munito del dispositivo apposito (per gli smartphone c'è un'app dedicata). Troverai diversi QR in questo numero: punta il tuo smartphone e scopri i contenuti extra!

I GIOVANI REPORTER DI OTTOBRE**FEDERICO BRIGNACCA**

Genovese, frequenta il liceo "Columbo" e fa parte della redazione di Radio Jeans. Il giornalismo lo appassiona e non esclude che potrebbe essere la sua strada, anche se la sua prima idea è quella di fare il magistrato. Ama prendersi impegni, che porta sempre a termine, e le sfide. Nel tempo libero fa lo scout e l'arbitro di calcio. Va matto per la Coca cola e non sopporta le persone false e opportuniste.

SILVIA FAVETO

Diciassette anni e una grande passione: la fotografia. Silvia ama fotografare qualsiasi cosa, e in futuro spera di farne il suo mestiere. Frequenta l'IIS "Calvino" perché ama l'informatica e l'elettronica, ma apprezza anche la musica: suona in una piccola orchestra, in passato suonava il violino, e da quest'anno si è data alla batteria! Le piace relazionarsi con le persone, qualità che crede di aver ereditato dalla madre.

LUCA PIZZIMENTI

Simpatico e irriverente, adora scrivere dei più svariati argomenti. Ha diciannove anni e ha lasciato da poco la sua Genova. Infatti è laureando in Media e Comunicazioni all'Università del Sussex, in Inghilterra. Nel suo tempo libero gli piace viaggiare, comporre canzoni e vedere serie tv demenziali. Il suo sogno? Diventare giornalista.

GIANLUCA BORTOLOMAI

21 anni, è iscritto al secondo anno di Lingue e Letterature straniere a Torino. Da sempre appassionato di letteratura e cinema, unisce il tutto scrivendo di questi argomenti. È anche un patito di musica, in particolare rock, che approfondisce suonando la chitarra elettrica. Da qualche tempo ha riscoperto l'interesse per il fumetto.

**Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
è realizzato anche grazie al contributo di**



In collaborazione con



« Sono passati quasi tre anni dall'ultima alluvione che ha colpito Genova e dintorni. Un lasso di tempo durante il quale le autorità avrebbero potuto predisporre misure cautelari per evitare il ripetersi di tale tragedia. Nonostante non viva più a Genova, ho seguito con molta apprensione l'evolversi degli eventi, e devo dire che sono rimasto estremamente sconcertato. Sconcertato da una gestione dell'emergenza approssimativa (il primo messaggio inviato dalla Protezione Civile risale alle 23.20 del 9 ottobre, e riguardava solo la Val Bisagno), sconcertato dalla dura evidenza che ha dimostrato come la storia a volte non insegna. Infatti, il copione è molto simile a quella di tre anni fa: amministrazione comunale impegnata a fare scaricabarile su chiunque, argini dei fiumi nelle stesse condizioni del 2011 (80 milioni di euro stanziati, cantieri ancora chiusi), genovesi giustamente arrabbiati e indignati. Vorrei davvero essere nella mia città ad aiutare le persone scese in strada, la maggior parte mie coetanee, a rimuovere il fango, ma non posso. Posso però dedicare questo pensiero a coloro che nuovamente stanno soffrendo, essendo ben conscio che uno scritto affrettato non valga neanche un colpo di pala. Genova, rialzati! »

Luca Pizzimenti, 19 anni, studente all'estero



« Giovedì 9 ottobre, una notte strana. Sono le 22: non riesco a dormire, penso all'interrogazione del giorno dopo, ma poi il cellulare intorno alle 23 impazza. Su Whatsapp mi avvisano di possibili esondazioni del Bisagno, mi collego a Primocanale ma salta la corrente elettrica. Le notizie mi arrivano solo dal cellulare, per due ore non ho luce in casa, non so cosa stia succedendo e sento solo la pioggia forte mentre vedo alcune immagini apocalittiche.

È l'1.15 e la luce torna, ma quello che si presenta davanti a me è un disastro: la tv dice "Una vittima a Borgo Incrociati". Il sangue gela. Come è possibile? Non è servita la lezione del 2011? Perché il Bisagno è ancora sporco? Venerdì scendo nel pomeriggio in strada e vedo il dolore della gente che ha perso tutto, gente che urla, piange e chiede aiuto. Tanti amici come me sono scesi a dare una mano. Mi fermo sporco di fango a pensare al 2011, vedo la stazione di Brignole sommersa e mi arrabbio. Con chi? Non lo so. Penso al dolore di chi si era con fatica ritirato su dopo la scorsa alluvione, di chi aveva comprato l'auto nuova con sacrifici ed ora quest'auto si trova nel grande piazzale Kennedy dove i carri attrezzi stanno riversando le auto distrutte e allagate. Penso a chi aveva fatto debiti per aprire una piccola attività e ora non è vero che non ha più niente: rimane il debito da saldare per un negozio che non c'è più. Mentre lavori in strada capita che ti vengano offerti cibo, bevande, un abbraccio, un grazie con il sorriso di chi ha perso tutto ma in te vede la speranza. Genova è forte! È stata messa in ginocchio un'altra volta, ma non è stata abbattuta. »

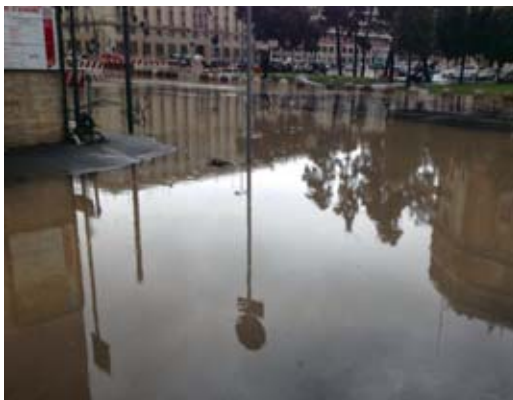
Federico Brignacca, 18 anni, angelo del fango

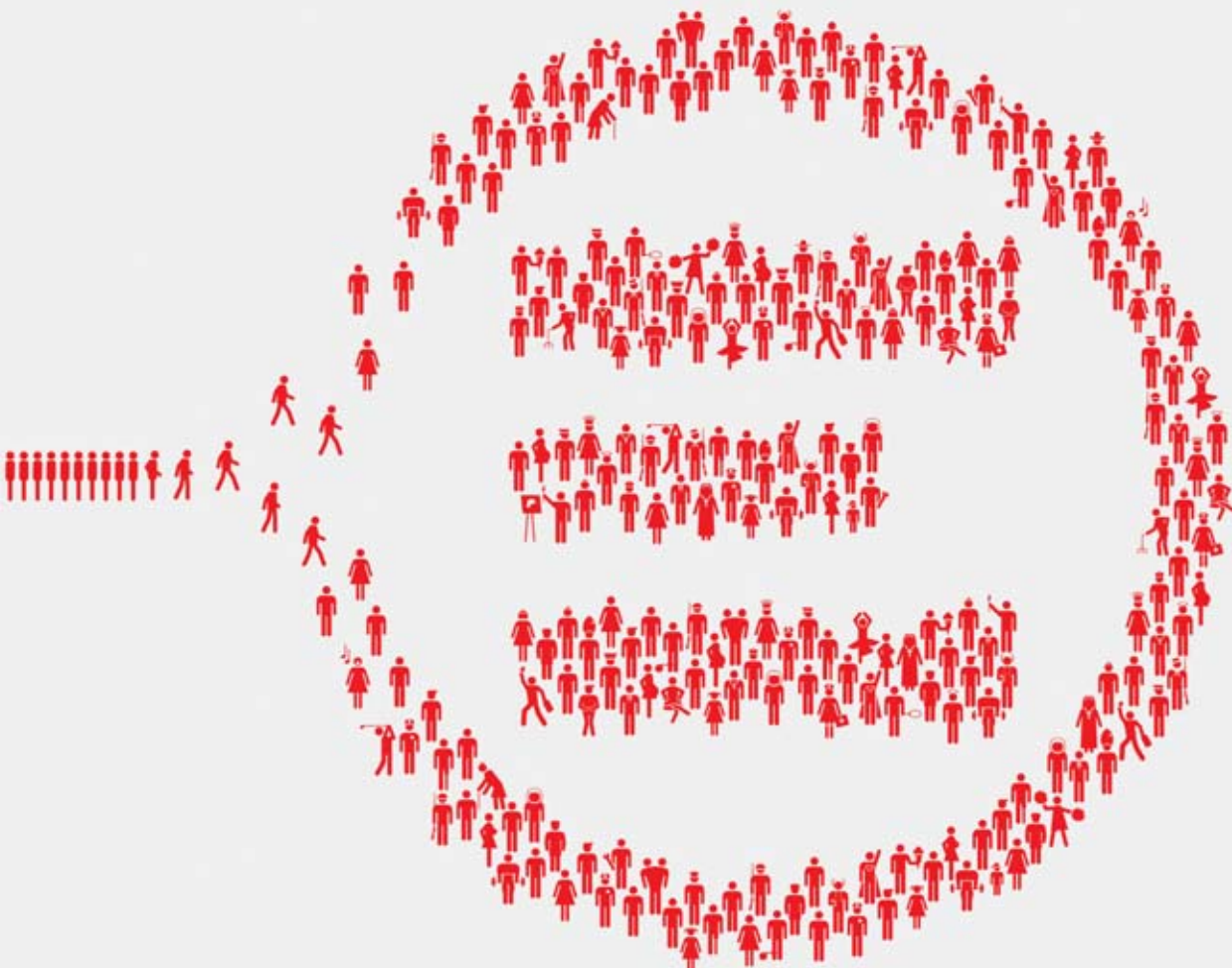
Fotoservizio di Federico Brignacca



« Tre anni dopo un'altra alluvione. E come tre anni fa vi sono stati danni ovunque, non solo in città, ma anche nell'entroterra. Durante l'alluvione sono stata chiusa in casa, ero molto in ansia perché di fronte alla mia finestra c'era una scala pericolante che era caduta tre anni fa, e avevo paura che potesse ricrollare. Subito dopo il diluvio, noi ragazzi ci siamo messi in moto, cercando di non abbatteci. Ci siamo divisi in squadroni nelle zone maggiormente colpite e con pale, secchi e guanti ci siamo fatti valere, aiutando le persone in difficoltà. Io sono stata tutta la giornata di sabato in Corso Torino, uno dei luoghi più colpiti dall'alluvione, a spalare fango e svuotarne i secchi pieni. Abbiamo visto la tristezza nei volti delle persone che hanno di nuovo perso il proprio negozio e che, finendo di pagare i danni della scorsa alluvione, purtroppo potrebbero non rialzarsi più. Noi ce la stiamo mettendo tutta: "non c'è fango che tenga". E anche questa volta Genova si rialzerà. »

Silvia Faveto, 17 anni, angelo del fango





[Fai la tua parte. Stai con Emergency]

Emergency è nata 20 anni fa per offrire cure gratuite e di elevata qualità alle vittime della guerra e della povertà. Da allora abbiamo assistito oltre 6 milioni di persone grazie al contributo di decine di migliaia di sostenitori che hanno deciso di fare la propria parte per garantire un diritto fondamentale - il diritto alla cura - in alcuni dei Paesi più disastrati al mondo.

Aiutaci con l'attivazione di una donazione periodica (RID): tu scegli che cifra destinare a Emergency e con quale frequenza e noi potremo pianificare al meglio il nostro lavoro e mantenere la nostra indipendenza.

Vai su www.staiconemergency.it/subito per scoprire come si fa.
Fai la tua parte. Stai con Emergency.



EMERGENCY
www.emergency.it

LA PAROLA DEL MESE

Videogiochi online che consentono di sfidare amici o utenti sconosciuti dall'altra parte del mondo. È questo il meccanismo alla base del *net gaming*, che da anni ormai conta appassionati di tutte le età. A volte è necessario scaricare un programma sul proprio computer, in altri casi è sufficiente aprire il *browser* e collegarsi al sito preferito e in pochi secondi, scegliendo la modalità *multiplayer*, ci si trova a giocare insieme o contro altre persone a migliaia di chilometri di distanza. Il compagno di squadra o l'avversario non è più un computer, ma una persona. Il *net gaming*, ormai da un ben po' di anni presente sul web, è in continua evoluzione nel tentativo di anticipare e seguire tendenze e di innovarsi, e anziché registrare battute d'arresto continua ad attrarre giocatori ovunque nel globo.



● **La storia.** Il *net gaming* fa il suo esordio negli anni Novanta, quando ancora solo un numero ristretto di appassionati di videogiochi e di internet può avere accesso a questa attività. Si sviluppa, all'inizio, come un fenomeno di nicchia, ma superati gli ostacoli tecnici che ne impedivano la fruizione da parte del grande pubblico, mostra subito le sue potenzialità. Internet inizia a entrare in ogni casa, i giochi con modalità *multiplayer* online si moltiplicano e iniziano a crearsi comunità virtuali di appassionati.

● **Le community.** Intorno al *net gaming* sono nate innumerevoli community online. Ce n'è per tutti i gusti: dagli appassionati dei videogiochi fantasy a quelli sportivi. Su forum e chat si scambiano consigli sul gioco o si fa semplicemente conoscenza con chi condivide lo stesso tipo di interessi. La portata del fenomeno è tale da aver portato alla nascita, in diversi Paesi, di associazioni di categoria di videogiocatori. Anche in Italia ha fatto la sua comparsa per un po' l'Unavi, un sindacato nazionale dei videogiocatori, istituito nel 2000 con l'obiettivo, tra gli altri, di far inserire il *net gaming* tra gli sport minori.



● **E-sports.** Da semplice appassionato il *net gamer* può diventare un "agonista". Già negli anni Ottanta, negli Stati Uniti si fanno largo gli sport elettronici, abbreviati con *e-sports*, con cui si indica il giocare ai videogiochi in competizioni organizzate. Il successo è tanto che le gare più importanti arrivano presto a essere trasmesse in diretta televisiva. Il *net gaming* rappresenta una delle categorie più importanti degli sport elettronici (Massively Multiplayer Online). Negli *e-sports* si può essere amatori oppure professionisti, come in qualsiasi altra attività sportiva.

● **Il gioco d'azzardo.** Parallelamente ai videogiochi online che non prevedono l'uso di denaro, si sono diffusi anche i giochi *multiplayer* che richiedono un pagamento. In particolare, il poker online è diventato molto popolare. Attualmente sono tantissimi i siti web che consentono di confrontarsi sul tavolo verde virtuale con altri giocatori; il denaro necessario per giocare, però, è tutt'altro che virtuale. Il fatto che in alcuni casi sia sufficiente auto dichiarare di avere 18 anni, inoltre, fa sì che spesso anche i minori possano accedere al gioco d'azzardo online, ricorrendo, magari, a identità e strumenti di pagamento di genitori o amici più grandi.



NET GAMING

A cura della Redazione di Roma

● **Vite virtuali.** I videogiochi online che non richiedono denaro non sono esenti da rischi. Il tempo trascorso davanti al computer spesso aumenta di giorno in giorno senza che il giocatore se ne renda conto, e nei casi più estremi si arriva a giornate intere trascorse attaccati a uno schermo. Quando la quantità di tempo passata in questo modo è eccessiva, le conseguenze negative sono, come è facile immaginare, sia sociali che fisiche: incapacità di sviluppare rapporti umani senza che vi sia uno schermo di mezzo, isolamento, insonnia, emicrania, problemi di postura e vista sono solo alcuni degli effetti che possono verificarsi. Il *net gaming* può diventare una vera e propria dipendenza.

● **Non solo contro.** Nel 2009, il Parlamento europeo ha riconosciuto con una risoluzione alcune caratteristiche nei videogiochi in genere. Alcuni di essi, infatti, contribuirebbero allo sviluppo di capacità di ragionamento e cooperazione e stimolerebbero la creatività. Il potenziale educativo dei videogames continua ad essere sfruttato con successo da enti e istituzioni che creano videogiochi online istruttivi a supporto di campagne e azioni.

IL RITORNO DELLE SALE GIOCHI

Il *net gaming* si fa sociale anche al di là del contesto virtuale, con l'apertura di spazi che rimpiazzano quelle che un tempo erano le sale giochi classiche. Anche in Italia si moltiplicano gli esempi di sale dedicate al *net gaming*, punto di riferimento e di incontro per tanti giocatori, che rappresentano una buona alternativa alle community online. Qui si gioca, ci si scambiano informazioni, suggerimenti, si conoscono altri appassionati più o meno esperti, si organizzano lezioni per chi vuole affinare le proprie capacità e iniziative serie o divertenti.

Il progetto "Consumatori 2.0 - radicamento e interattività" è finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato dalle associazioni dei consumatori: Movimento Difesa del Cittadino, Assoutenti, Codacons, Confconsumatori e Unione Nazionale Consumatori.

consumatori 2.0
RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ

GIOVANI E DIPENDENZE

di Chiara Falcone

AZZARDI pericolosi



Il gioco d'azzardo online è una pratica sempre più diffusa, complice anche l'utilizzo degli smartphone. E un ragazzo su sei ha già provato prima dei quattordici anni

Ascolta
l'intervista
a Maurizio
Tucci

La musica e i colori. La *fiche* di benvenuto, non perdi nulla. Le carte sono servite, coppia d'assi. Sale l'adrenalina. A tavola un tre, un sette e un asso. ALL IN. Vinci. Facile. Tutto in 3 minuti. E ti viene voglia di rifarlo, subito. Chi, leggendo queste righe, non si è immesimato nella situazione? Vi sarà capitato almeno una volta di aver giocato al Texas Holdem on line, o al poker normale, o a qualsiasi gioco promette facili vincite affidandosi alla fortuna.

Secondo una recente ricerca dell'Istituto di pediatria, il 17% dei ragazzi (percentuale che si abbassa al 13% se si considerano anche le ragazze) dichiara di aver frequentato questi siti e di aver giocato "a soldi" (una o più volte), da solo o insieme ad amici.

«Questo dipende dal fatto che su internet il divieto di accesso ai minori di 18 anni è facilmente aggirabile – spiega Maurizio Tucci, tra i curatori della ricerca – Anzi in alcuni casi il divieto costituisce addirittura un incentivo per i ragazzi». Molti di questi siti, infatti, non

chiedono subito gli estremi del documento d'identità o di uno strumento di pagamento, ma consentono agli utenti di provare il gioco con delle *fiches* di benvenuto. Questo fa sì che chiunque, facilmente e inizialmente a costo zero, possa provare.

Il gioco d'azzardo online prolifera già da anni, ma la vera notizia è che con la diffusione sempre più massiccia di smartphone l'utilizzo da parte di tutti e in qualunque momento è effettivamente aumentato.

L'Unione europea è recentemente intervenuta sul tema con linee guida della Commissione, tra cui: "vietare ai minori il gioco d'azzardo online; creare sistemi di monitoraggio del comportamento dei giocatori e di assistenza costante in caso di atteggiamenti problematici; avere più trasparenza e responsabilità su pubblicità e sponsorizzazioni". Gli Stati membri avranno un anno e mezzo per notificare alla Commissione le azioni fatte secondo queste linee guida.

Ma nel frattempo le sale gioco virtuali proliferano e tra

le app si contano 30 giochi d'azzardo in più al giorno: ci racconta Simone Feder, portavoce del Movimento No Slot: «Se andate nell'app store dell'iPhone e digitate la parola "slot" compaiono 11mila app. Se cercate le parole "slot" e "bambini" ne escono già 31. È un disastro: e se si vanno a vedere le caratteristiche tecniche, sembra proprio un gioco costruito apposta per ragazzini di 4-8 anni». Secondo Feder, molti dei games che si spacciano come educazione al gioco responsabile, non sono altro che specchietti per le allodole che ottengono solo l'effetto di invogliare ancora di più e pubblicizzare il proprio brand.

Ma l'aspetto più preoccupante è la modalità di utilizzo delle app: molte di queste, infatti, prevedono come metodo di pagamento l'addebito su conto telefonico. Dato che in molti casi gli smartphone in mano ai ragazzi sono intestati ai genitori, giocare diventa davvero semplicissimo e senza la richiesta di ulteriori dati. Commenta Tucci: «Naturalmente non si può parlare di dipendenza a questo livello, ma è certo che il venire a contatto in giovane età con ambienti di questo genere indubbiamente può facilitare comportamenti a rischio da adulti».

Il punto non è dunque demonizzare il gioco - se si fa una partita poker in compagnia non si è certo dei giocatori d'azzardo - ma la facilità con cui si possono spendere soldi e la stessa percezione della spesa, che con il meccanismo del conto telefonico diminuisce drasticamente. «Questa del *gambling* (dipendenza da gioco online) è una vera e propria morfina sociale: si sta diffondendo in maniera pervasiva la cultura dell'azzardo scevra dal concetto di rischio, il che è assurdo», avverte Feder. Secondo un'indagine che ha svolto il Movimento No Slot fra i ragazzi delle scuole superiori, è risultato

che al liceo scientifico quasi un ragazzo su due scommette abitualmente almeno una volta a settimana. Continua Feder: «Il problema non è l'azzardo in sé, ma quanto tempo si pensa alla scommessa. È l'anticamera di un comportamento a rischio. Noi organizziamo incontri di sensibilizzazione nelle scuole e più di una volta mi è capitato di incontrare ragazzi che si autodefiniscono malati d'azzardo. Non possiamo permettere questo alla lobby del gioco online».

Ma come intervenire? A livello istituzionale, sicuramente con delle leggi più severe: ancora oggi per i gestori di sale giochi tradizionali aprire un'attività è molto semplice e poche sono le accortezze da rispettare. Solo a Milano se ne contano 2200. «Credo che in Italia manchi proprio la volontà politica di combattere questa cultura. Il problema è che spesso lo Stato fa cassa con questi soldi, e noi nel PIL contiamo anche i proventi di queste attività. Se non si modifica la mentalità alla base, ben poco cambierà», conclude Feder. E in famiglia? «Bisogna creare delle consapevolezza ai ragazzi - consiglia Tucci - Non è mai prematuro: bisogna far capire che il rischio c'è. E rassicurarli sempre: è necessario che sappiano che se sono in difficoltà possono rivolgersi ad un adulto da cui troveranno non rappresaglia, ma sostegno».

E quando navighiamo con il nostro smartphone, e ci viene voglia di provare una nuova app che ci regala 10 euro di *fiches*, pensiamo che con l'Italia in piena crisi economica il mercato del poker online è salito del 63% e quello delle scommesse del 15%. Pensiamo che c'è chi si arricchisce molto, a costo zero, sui nostri vizi. E allora scegliamo solo giochi che non prevedono la perdita di denaro: a un bluff astuto rispondiamo con uno scacco matto.

Ascolta
l'intervista
a Simone
Feder

Alcune delle vignette realizzate gratuitamente da 36 fumettisti per una mostra itinerante nelle scuole. Da sinistra, Enrico Biondi, Pierpaolo Perazzolli, Luciano Caratto



Insieme **SI CRESCE**



L'8 e il 9 ottobre si è tenuta a Genova una Conferenza regionale con tutti gli attori della scuola per decidere le linee guida dei prossimi anni. Tra queste: alternanza scuola-lavoro e media education

Scuola e lavoro: questa la chiave dello sviluppo non solo del sistema educativo regionale, ma del Paese intero, secondo l'assessore all'Istruzione, Formazione e Università della Regione Liguria Pippo Rossetti. Nel corso dei veri e propri "Stati generali" della scuola che si sono tenuti a Genova l'8 e il 9 ottobre scorsi, l'assessore ha definito alcune priorità d'azione, proposte alla platea di insegnanti, studenti, operatori del mondo dell'istruzione per essere rielaborate nel corso di tavoli di lavoro tematici.

Ogni intervento deve innestarsi, innanzitutto, in un contesto in cui «la scuola si riappropri della sua dignità – spiega l'assessore – rendendosi conto di essere l'infrastruttura in grado di far crescere il Paese». A partire da questa presa di coscienza di tutte le parti in causa si potrà operare per trasformare le "idee" in "progetti", come vuole il motto della Conferenza. Alcune constatazioni si impongono: innanzitutto, la necessità di rendere continuo il percorso formativo,

dalla fascia 0-3 al *Lifelong Learning Program* dedicato agli adulti. Gli istituti comprensivi vanno in questo senso: importante sarebbe però bypassare le molteplici segmentazioni esistenti, a partire da quella tra 0-3 e 0-6 anni, per permettere una continuità pedagogica e dar vita ad una sorta di "filiera lunga". Lo sguardo è all'Europa: un intervento che vada in questa direzione permetterebbe anche di facilitare un ingresso precoce in percorsi educativi formali, in linea con gli obiettivi dell'Unione per il 2020.

In Liguria già negli scorsi anni si è attuata una pionieristica trasformazione delle scuole del primo ciclo in istituti comprensivi: «Questo ha consentito una vera evoluzione dell'autonomia scolastica – spiega Rossetti – nell'ottica di un legame più saldo con il territorio, in particolare con l'entroterra e con le periferie». La verticalizzazione dei processi interni agli istituti comprensivi dovrebbe andare proprio verso uno sviluppo delle sinergie e dell'integrazione del sistema sco-

lastico nel suo contesto specifico. La stretta relazione con i Comuni, le piccole e medie imprese, le filiere produttive sarebbe pronta a sbocciare poi nell'offerta formativa per le fasce 14-25 e 15-29 anni, dove un sistema di alternanza scuola-lavoro dovrebbe preparare e favorire l'impiego dei giovani.

In una società afflitta da un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 40% il problema non è, secondo l'assessore, soltanto la crisi economico-finanziaria: «Siamo di fronte ad un vero e proprio blocco culturale. Siamo abituati all'idea che se lavori non studi, e viceversa. Ma se quando studi non lavori, non sperimenti il mondo degli adulti, delle professioni, ti senti ripetere soltanto che non troverai mai un lavoro. E finisci per crederci». Compito della Regione è allora lavorare sulle filiere produttive: dai corsi di base all'alta formazione. La Liguria si è distinta per l'istituzione di quattro ITS, di cui uno – quello della cosiddetta “filiera del mare” – prototipico a livello nazionale. L'intento è proseguire in questa direzione, valorizzando le risorse e le ricchezze del territorio, nonché tutte le potenzialità ancora inesprese. «C'è tutta una tradizione meccanica da coltivare – illustra Rossetti – la green economy, la blue economy, l'ITC, il turismo». Questo blocco culturale va vinto con strumenti a disposizione di tutti gli studenti: se oggi meno di un quarto dei ragazzi che frequentano le scuole superiori della Liguria afferma di aver svolto un'esperienza di alternanza scuola-lavoro, l'obiettivo è portare tutti a sperimentare l'esperienza professionale già durante l'anno scolastico – o il periodo estivo. La risposta al fenomeno dei *neet* – i giovani che non studiano né lavorano – è la valorizzazione di quel che si può “apprendere facendo”, oltre che di ciò che si può studiare. La filosofia del *learning by doing* si concretizzerà quindi in opportunità concrete di alternanza, di tirocinio, di apprendistato, ma non solo. Anche la didattica può arricchirsi con insegnamenti non formali. Tra questi, si impone all'at-



I ragazzi dell'IPSSA “N. Bergese”

tenzione la media education: anche in questo caso, la Liguria ha fatto una scelta pionieristica, realizzando il primo canale di comunicazione fatto da e per i giovani, che sfrutta vecchi e nuovi media. Proprio dalla conferenza è uscita l'esigenza di incentivare anche economicamente progetti significativi nell'ambito della Media Education per garantirne la continuità e la replicabilità.

In ultimo, sarà importante insistere sull'orientamento: la dispersione scolastica, a tutti i livelli, dipende spesso da una scarsa conoscenza delle opportunità, dell'offerta formativa, delle possibilità che offre il territorio. Una sinergia maggiore tra il mondo del lavoro e il mondo della scuola è davvero, forse, la chiave di volta di un cambiamento che non riguarda solo l'istruzione, ma l'economia e la società nel suo complesso. L'appuntamento è allora ad ABCD+Orientamenti: dal 5 al 7 novembre alla Fiera di Genova tutti i partecipanti alla Conferenza avranno occasione di incontrarsi di nuovo tra gli stand e di presentare le azioni concrete messe in atto per facilitare le scelte formative e professionali di bambini, ragazzi e adulti.

LA SCUOLA CHE VORREI

Presentata durante la Conferenza un'indagine conoscitiva sull'opinione che i giovani hanno della scuola. Su iniziativa dell'Assessorato all'istruzione della regione Liguria, Arsel e le redazioni di Zai.net e Radio Jeans hanno elaborato un questionario di 30 domande a risposta chiusa. Le domande erano divise in 7 aree: didattica; conoscenza; scuola digitale; vivere la scuola; mobilità; edilizia scolastica; organizzazione scolastica. Il questionario è stato sottoposto a 1800 studenti delle scuole superiori liguri, che hanno accolto con favore la possibilità di poter dire la loro su un mondo che li riguarda così da vicino. Dal questionario emerge un giudizio tutto sommato positivo degli studenti: la maggioranza infatti giudica positivamente le modalità di insegnamento nella propria scuola, pensa di essere adeguatamente rappresentata e ritiene che le condizioni dell'edificio scolastico non siano disastrose. Su scuola digitale, invece, c'è ancora qualche passo da fare: il wi fi è presente negli istituti, ma nella maggior parte dei casi (69%) è riservata al personale scolastico. L'alternanza scuola-lavoro, infine, non è molto diffusa: il 76% degli studenti dichiara di non averne fatto esperienza.

Guarda i risultati del questionario

ENTRA NEL MONDO DI ZAI.NET MULTIMEDIA

Scarica l'app di Zai.net: collegandoti con Facebook avrai diritto all'abbonamento gratis per un anno alla versione digitale.

All'interno troverai tutte le immagini e le rubriche di Zai.net e, in più, tanti **contenuti extra**: photogallery, interviste, video e musica.



Scarica l'**app gratuita di Zai.net** e
scopri la nuova edizione multimediale

BENVENUTI IN EUROPA

State leggendo queste righe probabilmente senza sapere che sarete i protagonisti di una rivoluzione. La terza rivoluzione, per l'esattezza: dopo quella industriale e quella francese, che avete studiato sui libri di storia, ecco una nuova data da aggiungere alla vostra memoria: il 10 aprile 2014 è partita una rivoluzione chiamata "Erasmus Plus". Un programma di sei anni, che permetterà a molti di voi di studiare, formarvi e lavorare in Europa con sussidi e borse di studio. "Ma già c'era l'Erasmus", direte voi. E invece, leggendo i nostri speciali che vi accompagneranno nei prossimi mesi, capirete quante e quali sono le novità del nuovo programma. A partire dallo slogan: "Cambiare la vita, aprire la mente", grazie a tutte le opportunità a vostra disposizione. Ma per sentirsi veramente parte della generazione Erasmus Plus, è importante prima di tutto sentirsi "europei". Per farlo, entreremo nel cuore dell'Unione, analizzandone la struttura, ma soprattutto scoprendo quanto è cambiato nella nostra vita quotidiana grazie agli "Stati uniti d'Europa". Questo mese una chiacchierata con l'antropologo Marco Aime per capire cosa significa e come si alimenta l'identità europea. E poi, l'identikit dello studente Erasmus: a quanti anni si parte? E per quanto tempo? Siete già oltre? Non preoccupatevi, potrete sempre diventare "scambisti"...



LE STATISTICHE. Un recentissimo studio della Commissione europea ha evidenziato i tratti distintivi della "Generazione Erasmus" dalla sua creazione ad oggi, data della sua pensione.

L'IDENTIKIT DELLO STUDENTE ERASMUS



Età

22
anni

Periodo dell'Erasmus

6
mesi

Sovvenzione media

272
€

Donna

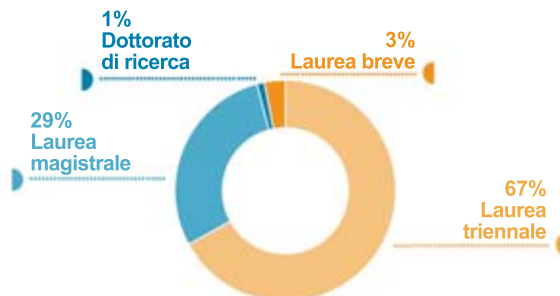


Tra coloro che hanno partecipato all'Erasmus, il 61% è costituito da studentesse

Laurea triennale



Più di uno studente Erasmus su tre ha una laurea triennale

59%
Uomini61%
Donne1%
Dottorato di ricerca3%
Laurea breve29%
Laurea magistrale67%
Laurea triennale

IL FUTURO DELL'EUROPA

di Laura Santi Amantini, 21 anni



E tu, ti senti EUROPEO?



Da Lisbona a Bucarest, non basta una bandiera a 12 stelle a farci sentire uniti. La lettura di Marco Aime, docente di Antropologia culturale presso l'Università degli Studi di Genova

VALORIZZARE LE DIFFERENZE

L'Europa è, innanzi tutto, un concetto geografico: attualmente, dal punto di vista antropologico, è un'entità scarsamente rilevabile. È difficile individuare, negli abitanti dei diversi Paesi che la compongono, una

reale consapevolezza di essere europei, anche se ci sono dei tratti culturali che li accomunano, magari proprio quei tratti di cui si parla poco. Certo, le differenze tra le varie culture sono sostanziali: un appiattimento sarebbe terribile ma, credo, anche impossibile. Bisogna far dialogare queste differenze e coglierne il meglio possibile.

IL TUO HASHTAG PER L'EUROPA



SCEGLI UNA PAROLA O UN'ESPRESSIONE CHE ESPRIMA LA TUA IDEA DI EUROPA E CONDIVIDILA CON UN HASHTAG SULLA PAGINA FAN DI ZAI.NET SU FB

L'IDENTITÀ NON SI COSTRUISCE IN UN GIORNO

Si può creare, allora, un'identità europea? Io credo che non solo sia realizzabile ma anche auspicabile. Oggi parliamo di identità nazionali come se fossero un dato naturale; in realtà, esse sono frutto di un processo di costruzione storica e, così come si sono costruiti i nazionalismi, si può costruire un europeismo. A mio parere, è possibile arrivare ad una situazione in cui,



PIÙ LIGURIA
FSE: Investiamo nel vostro futuro

ARSEL

quando qualcuno vi domanderà “Da dove vieni?”, non risponderete “Sono italiano” o “Sono francese”, ma “Sono europeo”. Naturalmente, ci vorrà tempo, intere generazioni e, soprattutto, è necessaria la volontà politica di realizzare questo processo, non basandosi sui dati economici, bensì su altri fattori più strutturali.

L'INGOMBRAZZA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

Vediamo da decenni come le politiche economiche siano attuate a discapito dell'ambiente e degli interessi di coloro che abitano un dato territorio. È un grave problema: se l'Europa si fonda solo su un'idea utilitaristica, allora è destinata a scatenare ancor più conflitti interni. L'obiettivo che l'Unione Europea dovrebbe realizzare è esattamente l'opposto: facilitare la pace. Infatti, meno confini significano meno occasioni di conflitto. Più ci si accomuna all'interno di gruppi più grandi, più si diradano i pretesti per fare guerre e scatenare violenze. Ma c'è ancora molto da fare per raggiungere questo traguardo.



IN ITALIA NON SI PARLA EUROPEO

Giovani e meno giovani, purtroppo, sentiamo ancora l'Europa come distante. In Italia questo accade forse più che altrove, perché siamo affetti da un provincialismo fortissimo: basti pensare all'attenzione riservata dai nostri media alle “beghe” interne e quanto poco sia, invece, lo spazio che quegli stessi media dedicano a ciò che succede all'estero. Ma non solo: non può che farci riflettere il fatto che spesso i partiti scelgano di mandare in Europa coloro che sono stati “silurati” o quelli che si vogliono allontanare dalla scena nazionale, in un momento in cui le decisioni importanti si prendono nelle istituzioni dell'Unione ed è lì che bisognerebbe inviare i migliori.

Le ultime elezioni sono state un'occasione per osservare anche la percezione della politica in generale. Per quanto riguarda il nostro Paese, mi sembra che la partitocrazia tradizionale sia fortemente in crisi, basti vedere il successo che hanno avuto ultimamente il Movimento Cinque Stelle e, soprattutto, l'astensionismo, che è un partito altrettanto forte. È innegabile che stia dilagando un sentimento di sfiducia generalizzata nei confronti della classe politica, molto più forte che in passato.

IL DEFICIT DEMOCRATICO

Credo che uno dei problemi chiave sia la difficile situazione in cui si trova la democrazia. Dobbiamo fare i conti con il fatto che la democrazia rappresentativa, così com'è, ha fatto ormai il suo percorso: è stata fondamentale, ma oggi non rispecchia più le aspettative delle comunità locali. Forse bisogna ritornare a pensare ad un modello basato sulle comunità, e non su una delega come oggi. Tornare al locale pensando al globale? Forse sì: quel che conta è che non si tratti di un localismo chiuso in sé stesso, altrimenti si sfocia nel tribalismo. Il problema della rappresentatività, del peso della comunità rispetto allo Stato è cruciale, anche nella formazione dell'identità europea. La parola che riassume meglio la mia visione dell'Europa è “convivenza”: convivenza che non vuol dire solo “stare vicini” ma condividere un territorio, un modello, pur rispettando la differenza dell'altro. Convivenza non significa omologazione, assimilazione, ma “vivere con”.

I NUMERI

33

La percentuale di partecipanti al progetto Erasmus che ha un partner fisso di altra nazionalità

27

La percentuale di studenti che ha incontrato il proprio compagno durante un soggiorno studio

1

I milioni di bambini nati da coppie che si sono conosciute in Erasmus

fonte Commissione Europea



PIÙ LIGURIA
FSE: investimento nel vostro futuro



OPPORTUNITÀ. I PROGRAMMI EUROPEI PER LA MOBILITÀ

di Fabio Canessa, 21 anni



"SCAMBISTI"

per caso



Fotoservizio di Massimiliano Salvo e Selena Candia

Se lo fai una volta non ti fermi più: le esperienze di viaggio studio e lavoro in Europa offerte dai programmi comunitari sono una grande opportunità di crescita umana e professionale



PIÙ LIGURIA
FSE: Investiamo nel vostro futuro

ARSEL

Alcuni dicono che il viaggio sia una vocazione: c'è chi nasce cittadino del mondo e non riesce a star fermo in un posto. Poi c'è chi comincia per gioco, con un Erasmus, come fanno tanti, e finisce per girarsi l'Europa intera. Massimiliano Salvo e la sua compagna, Selena Candia, oggi sono "scambisti" accaniti. Nel senso degli scambi culturali, ovviamente. Iniziano con una normale trasferta in Francia ai tempi dell'università. Poi se ne vanno in Moldavia col programma della Commissione Europea "Youth in Action". Lei non si accontenta di un solo scambio e aderisce anche al progetto "Common Stories of Europe" del programma europeo di apprendimento permanente "Grundtvig", che la porta in Repubblica Ceca.

Come vi siete iscritti a questi scambi? Tramite il sito scambieuropei.info ho contattato lo staff di "Jump-in". È un'associazione che funge da contatto tra i progetti europei e i ragazzi che vogliono partecipare. Molti progetti non hanno un limite massimo di età, quindi non sono solo giovani quelli che si incontrano.

Durante lo scambio avete partecipato a un training course. Di cosa si tratta? È un percorso di apprendimento a tema basato su metodi educativi non formali, che seguono cioè regole alternative rispetto alle normali lezioni scolastiche. Il tutto in un Paese estero, insieme a ragazzi di varie nazionalità. I temi sono molto vari: comunicazione, cibo, salute, tolleranza, gli stessi progetti europei.

Com'è la giornata tipo? Il nostro training cominciava abbastanza tardi alla mattina per finire alla sera. Sveglia intorno alle 8, un'ora per fare colazione, verso le 10 e mezza comincia il progetto. Il lavoro è frazionato in modo diverso rispetto alla scuola, si articola in sessioni da 1 ora – 1 ora e mezza, con intervalli e una lunga pausa pranzo. Si riprende al pomeriggio e si va direttamente a cenare.

E divertimento niente? Certo: ogni sera c'era una festa a tema per celebrare i Paesi di provenienza dei partecipanti. Venuto il proprio turno, ciascuno doveva portare delle specialità culinarie e mostrare una presentazione con foto e video della propria nazione. Dopodiché cominciava la festa vera e propria con balli a oltranza.

Di quali nazionalità erano le persone che avete incontrato? Eravamo in tutto 120 ragazzi, divisi in quattro gruppi da trenta per ciascun progetto. Per la maggior parte venivano da Paesi confinanti con l'UE o recenti membri: gli Stati del Caucaso (Armenia, Azerbaigian, Georgia), i Paesi baltici, la Turchia. Altre nazioni molto presenti erano quelle balcaniche. È stata una vera fortuna, perché sono nazionalità che, di solito, nei normali viaggi Erasmus non si trovano.

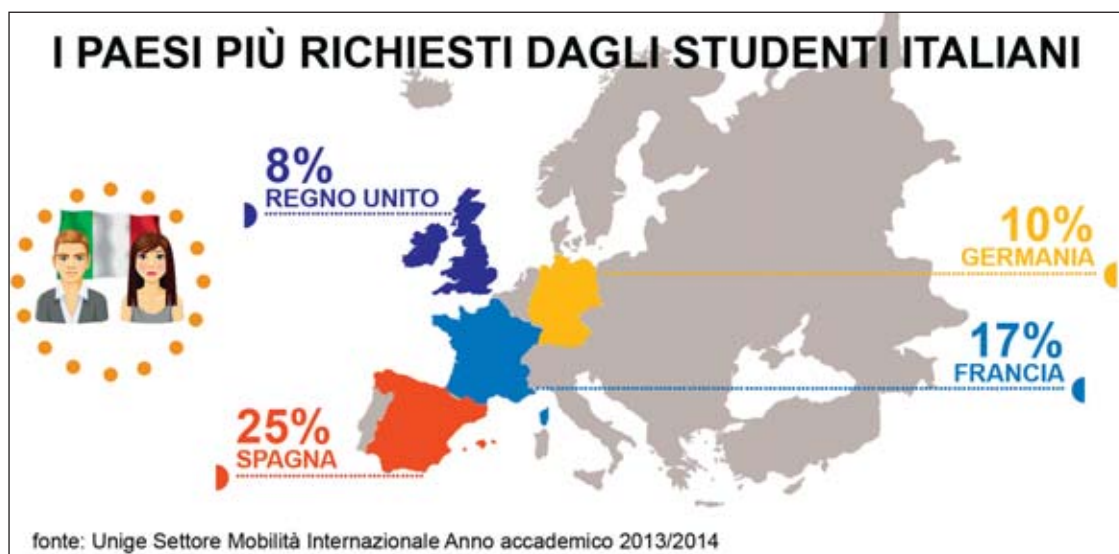
La lingua franca è sempre l'inglese? Sì, durante il progetto in Moldavia anche il russo. Molti ragazzi provenienti da paesi dell'ex Unione Sovietica lo conoscevano, ma lo usavano solo tra loro nei momenti di svago.

È vero che i ragazzi genovesi hanno una scarsa predisposizione agli scambi? All'inizio ci può essere un po' di paura, ma l'obiettivo è proprio quello di uscire dalla quotidianità e trovarsi fuori dal proprio contesto per provare un'esperienza nuova. Che comunque è sicura, guidata dai leader dei gruppi, e ti dà la possibilità di imparare davvero tanto. Chiunque la



vorrebbe ripetere, garantito. Io ho scoperto un mondo di progetti che non conoscevo. Mi è sembrato assurdo non avervi mai preso parte fino ai 27 anni, ma c'è ancora tempo per tutto. Ho pensato fin dall'inizio che sarebbe stato antistorico non sfruttare questa possibilità offerta dall'Unione Europea.

Cosa dovrebbe convincere, quindi, un giovane a tuffarsi in un'esperienza di scambio culturale? Più che



PIÙ LIGURIA
FSE: investimento nel vostro futuro





Credit: Scambioeuropei.info

il tema di studio, la possibilità di rendersi conto di quanto è grossa l'Europa, che arriva davvero lontano, verso l'Asia. Quelli dell'Est sono Paesi con rapporti problematici, che i ragazzi sono riusciti a risolvere stando insieme. Gli azeri e gli armeni, ad esempio, conservano pesanti diatribe storiche, per cui nei primi giorni non si sono parlati. Non pensavano certo di diventare buoni compagni nel gruppo, invece alla fine della settimana hanno cominciato a dialogare amichevolmente e hanno realizzato che nella loro vita non avevano mai parlato con qualcuno della nazionalità "nemica".

Ascolta
l'intervista

Quanto sarebbe importante che queste esperienze diventassero curricolari per gli studenti europei? I ragazzi che vivono i conflitti nella realtà quotidiana cambiano, ma anche noi cambiamo. Si diventa sempre più aperti, non solo a cibi nuovi, ma a vedere la vita sotto un altro punto di vista. Durante il progetto il nostro trainer ci ha raccontato una storia: ognuno doveva mettere in ordine i personaggi dal più buono al più cattivo. I risultati sono stati eccezionali: quelli che noi europei occidentali vediamo più o meno uguale, altri Paesi lo vedono completamente stravolto. Il personaggio più buono per me era il più cattivo per altri.

Il cibo più immangiabile che avete provato? Di sicuro lo abbiamo assaggiato in Moldavia: anguria sotto spirito. Spaventosa.

Al contrario, quello che non avreste mai lasciato? Le crêpes e soprattutto gli "speculoos": sono deliziosi biscotti di produzione belga. E poi la *quiche lorraine*, senza dubbio.

Una parola per l'Europa? Scegliamo "interrail". È una delle conseguenze più dirette della possibilità di circolare liberamente in Europa. Prima del '92 sarebbe stato impensabile. Ora sono tantissimi i ragazzi che hanno conosciuto Paesi e popoli europei grazie ai biglietti del treno a prezzi bloccati. Un'esperienza che mi (Massimiliano, ndr) ha cambiato sin dalla prima volta, nell'estate della maturità, quando, come tanti studenti, ho girato Spagna e Portogallo con questo sistema. Poi ho replicato in Polonia, Ungheria e Romania.



PIÙ LIGURIA
FSE: investimento nel vostro futuro

ARSEL



**HO UNA MADRE SARDA CON CUI VADO A FARE SNORKELING,
UNA CUGINA ROMANA CHE MI ACCOMPAGNA PER LA MOVIDA DELLA CAPITALE,
UNA ZIA VENEZIANA CHE SA TUTTO D'ARTE E DI MISTERI...**

**COME? HO ADERITO A "SCOPRI L'ITALIA IN FAMIGLIA"
E VIAGGIO NEGLI ALBERGHI PIÙ CALOROSI DEL MONDO:
LE FAMIGLIE ITALIANE.**

SCOPRI L'ITALIA IN FAMIGLIA

**È UN SERVIZIO GRATUITO DI SCAMBIO DI OSPITALITÀ
PROMOSSO DA ZAI.NET & ASSOUTENTI
PER SAPERNE DI PIÙ
WWW.ITALIAINFAMIGLIA.IT**

"CONSUMATORI 2.0: RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ" È UN PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E REALIZZATO DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, ASSOUTENTI, CODACONS, CONFCONSUMATORI E UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI.

consumatori 2.0
RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ

IL POETA DELL'INFINITO RIVIVE IN UN FILM

E 'l naufragar M'È DOLCE

In uscita nelle sale il 16 ottobre il nuovo film di Mario Martone, "Il giovane favoloso", che racconta la vita di Leopardi senza alcun compiacimento aneddotico: solo la "storia di un anima"



Credit foto: Mario Spada

Guarda il trailer

Per tutto l'anno scolastico sarà possibile vedere il film. Per info e prenotazioni di matinées nei cinema di tutta Italia con biglietto ridotto per gli studenti e ingresso gratuito per i ragazzi diversamente abili scrivere ad Antonella Montesi (antonella.montesi@yahoo.it; cell 349.7767796)

“Tanto caro mi fu quest’ermo colle”. Probabilmente leggendo questo attacco molti di voi avranno alzato gli occhi al cielo, sbuffando e pensando all’ennesima lezione di letteratura italiana. *L’infinito* di Leopardi è forse una delle poesie più studiate a scuola, che tutti noi sappiamo più o meno a memoria. E chi di noi non si è mai chiesto che faccia avesse “Silvia”? Tranquilli, non sto per farvi una lezione accelerata sul Romanticismo in Italia. Ma dal 16 ottobre avrete un’occasione unica per capire chi c’è dietro a quei componimenti senza età. Per vedere che anche Leopardi è stato un adolescente, prima che un poeta famoso. Per attribuire finalmente un’anima a quei versi stampati sui libri di italiano. Come? Con un film: esce infatti nelle sale *Il giovane favoloso* per la regia di Mario Martone, che racconta la storia del poeta recanatese. «Abbiamo scritto la sceneggiatura del film attingendo agli scritti di Leopardi e all’insieme del suo epistolario - racconta il regista - lo scrigno attraverso cui è possibile seguire la sua breve vita dalla Recanati della biblioteca paterna fino alla Napoli del colera e del Vesuvio». Nessun intento aneddotico, però, solo il racconto della vita di un ragazzo. «Affrontare la vita di Leopardi significa svelare un uomo libero di pensiero, ironico e socialmente spregiudicato, un ribelle, per questa ragione spesso emarginato dalla società ottocentesca nelle sue varie forme, un poeta che va sottratto una volta e per tutte alla visione retorica che lo dipinge afflitto e triste perché malato». Nel film troviamo quindi Giacomo alle prese con il padre Monaldo, un padre ingombrante che ama molto il pro-

prio figlio, ma che al tempo stesso lo opprime. Giacomo è un ragazzo scomodo a sé stesso, fragile, come spesso sono fragili gli adolescenti. Chiuso nella grande biblioteca di famiglia, cerca il suo altrove fuori e dentro le pagine dei libri. Progetta la fuga, ma viene scoperto dal padre. Con un’ellissi temporale ritroviamo Leopardi dieci anni dopo, che convive da bohémien con l’amico Antonio Ranieri e si innamora della dama fiorentina Fanny. Il resto è storia.

Sullo sfondo, i salotti intellettuali tanto invisi al poeta, la Napoli delle case popolari e delle prostitute, la Roma papalina, il colera e il Vesuvio.

A vestire i panni del protagonista Elio Germano, affiancato da Massimo Popolizio, che interpreta il padre Monaldo. A completare il cast Michele Riondino, Anna Mouglalis, Valerio Binasco, Paolo Graziosi, Iaia Forte, Sandro Lombardi, Isabella Ragonese.

Dopo *Noi credevamo*, Martone torna a raccontare un pezzo di storia d’Italia, concentrando questa volta sulla vita di un personaggio immortale, liberandolo però da tutti i pregiudizi che la sua poesia e anni di critica letteraria hanno involontariamente sedimentato. «Questa volta non si tratta di un film storico. *Il giovane favoloso* vuole essere la storia di un’anima, che ho provato a raccontare, con tutta libertà, con gli strumenti del cinema».

Quando uscite dal cinema e tornate a casa, riaprite il libro di italiano, e rileggete la poesia che più vi piace di Leopardi. Vi accorgerete di quanto di lui c’è in quei versi. Come dice Martone: «Solo la radicale esperienza di se stessi consente la partita con la verità».

DENTRO LE CASE, SUL PALCOSCENICO

Parenti serpenti...

A BUENOS AIRES



Spettacolo cult in Argentina dal 24 ottobre allo Stabile di Genova, "Il caso della famiglia Coleman" di Claudio Tolcachir porta in scena i rapporti familiari fra commedia e grottesco. Ne abbiamo parlato con l'autore

Qual è stata l'ispirazione per scrivere il testo *Il caso della famiglia Coleman*? Il punto di partenza è stato il desiderio di investigare con gli attori della mia compagnia "Timbre 4" le dinamiche di un universo familiare deformato, in cui nessuno occupava il suo ruolo e l'individualismo superava ampiamente la solidarietà fra i suoi componenti. Insomma, personaggi particolari in una casa particolare, in cui la vita scorre però normalmente.

L'equilibrio della storia si rompe all'inizio con la malattia della nonna. Cosa rappresenta questo personaggio? La nonna è probabilmente la più intelligente e saggia della famiglia: ha ben chiaro il suo obiettivo, che è quello di mantenere l'unità familiare. Per farlo, è assolutamente scientifica: mantiene un livello distinto di comunicazione con i diversi personaggi e cerca di ottenere da ciascuno quello che può. Senza di lei la famiglia si disintegra.

Le dinamiche familiari sono solo descritte o anche giudicate nell'opera? Io scrivo senza alcun pregiudizio. Non mi interessa se le azioni compiute siano giuste o sbagliate. Voglio solo raccontare situazioni verosimili, anche se alla volte sono casi limite o un po' assurde: rientrano comunque nella realtà. Anzi, è proprio questo limite che mi interessa. Mi attrae vedere come i personaggi riescano a vivere normalmente in questo caos, in una dimensione a volte anche violenta, e come abbiano trasformato, adattandola, la loro quotidianità.

Questo spettacolo indulge al grottesco? Io amo il grottesco, mi piace lo humor tragico e la realtà estrema. In fondo, la vita stessa è un po' grottesca, no?

Sullo sfondo dei personaggi trapela la società argen-

tina? No. Non pretendo di descrivere l'intera società: mi limito a raccontare la storia di questi personaggi. L'eventuale identificazione sta nello spettatore. In questa storia, piuttosto, rappresento alcune delle attitudini umane che mi irritano di più, ma che considero universali. Sarebbe superficiale attribuirle ad uno strato sociale, a una cultura o addirittura a una nazione. L'egoismo che nasce dalla disperazione non ha bandiera.

Lo spettacolo sarà recitato in lingua originale con i sottotitoli in italiano: crede che questo possa togliere qualcosa alla sua fruizione? All'inizio ne avevamo paura, ma dopo dieci anni di rappresentazioni abbiamo capito che opera e pubblico possono incontrarsi in tutte le forme. Per fortuna.

UN MUSICAL DAL SOL LEVANTE

Il 21 e il 22 ottobre al teatro della Corte di Genova preparatevi a uno spettacolo inedito: arriva dalla Cina *Rinoceronti in amore*, l'opera del drammaturgo Liao Yimei che alterna registro drammatico e grottesco sul *fil rouge* di una storia d'amore impossibile, quella tra Ma Lu, custode di un rinoceronte, e Mingaming, ragazza bella e misteriosa. *Rinoceronti in amore* è considerato un classico del teatro contemporaneo cinese, che accosta la sacralità della rappresentazione all'ironia giocosa del quotidiano. Il teatro Stabile lo propone nella regia di Meng Jinghui e nella versione italiana di Barbara Leonesi. Per scoprire cosa significa andare a teatro oltre la Grande Muraglia. È possibile vedere con un unico tagliando *Rinoceronti in amore* e *Il caso della famiglia Coleman*. Info su: www.teatrostabilegenova.it

TRA ROCK E BRIT POP

di Chiara Colasanti, 24 anni



Credit foto: Jacopo Lorenzini

In “CILE” veritas

Un tour in partenza a dicembre, collaborazioni importanti e tanta consapevolezza in più: a tu per tu con Lorenzo Cilembrini, aka Il Cile

Come definiresti la tua musica a qualcuno che non ha mai sentito una tua canzone? Un rock che si mescola al cantautorato e che cerca di riportare, nel sound, gli echi dei miei ascolti storici, ovvero rock grunge, passando per il brit pop e tutto quello che negli anni '90 ha segnato la mia formazione adolescenziale.

Hai scritto un libro, *Ho smesso tutto*: qual è stato il processo creativo dietro la stesura di un libro? Si differenzia molto dalla routine creativa di scrittura di un brano? Diciamo che è stato sempre qualcosa fatto di istinto, di getto; limato maggiormente perché i confini di un libro sono ovviamente più ampi, rispetto ai

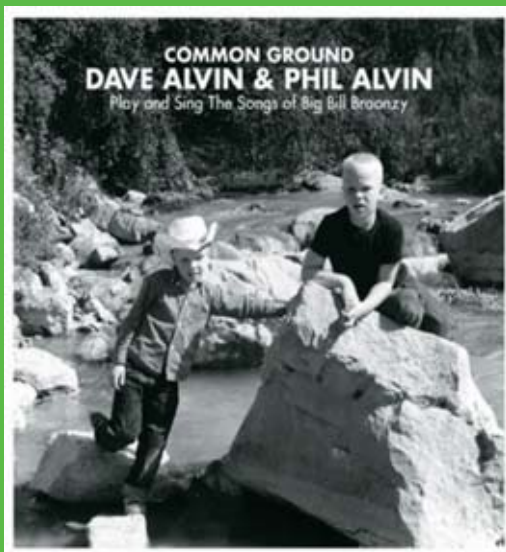
canonici tre/quattro minuti di una canzone, ma è venuto comunque con naturalezza, perché io sono una persona che scrive tanto e di continuo, proprio per necessità personale. La scrittura per me è qualcosa di terapeutico!

Parliamo dell'album *In Cile Veritas*: c'è qualche aneddoto del “dietro le quinte” che ci puoi raccontare? I provini sono stati fatti tutti d'estate, nella casa del mio più caro amico, che abita fuori Arezzo e ha una piscina: lavoravamo ogni giorno dalle nove di mattina alle sette del pomeriggio, poi casualmente uscivano fuori le Tennent's e il lavoro si concludeva con una festa in piscina praticamente tutti i giorni!

Hai partecipato al Festival di Sanremo: cosa ti ha lasciato quell'esperienza? Mi ha fatto imparare molto su quanto è duro. Bisogna essere molto lucidi e razionali nell'affrontare non tanto quel palco, quanto quello che c'è attorno: le interviste, la competizione, tutto il resto. Se mai dovessi rifarlo, mi lascerei mentalmente più “freddo”, non sopra al palco, ma nel contorno!

Progetti a breve termine e sogni nel cassetto dalla sca-

Scopri
le tappe
del tour



A TUTTO BLUES

I fratelli Alvin, fondatori nel lontano 1979 dei The Blasters, band di roots/rockabilly blues di Los Angeles, sono tornati eccezionalmente insieme per la realizzazione dell'album *Common Ground*, dedicato alla musica di Big Bill Broonzy. I fratelli sono i fondatori del genere crossover, da loro stessi definito "american music", che miscela in maniera unica rockabilly, rhythm and blues e punk rock. Gli Alvin celebreranno il loro ritorno con una serie di date in Europa tra cui due tappe esclusive anche in Italia: il 31 ottobre al Teatro Condominio di Gallarate e l'1 novembre al Teatro San Marco di Vicenza. Ad accompagnare sul palco Dave e Phil Alvin in questo viaggio alle radici del blues, la band elettrica dei The Guilty Ones. Info: www.blueskypromotion.it.

Guarda
il video di
Sapevi di me

denza più lunga? Adesso sto portando avanti delle collaborazioni importanti, sia come autore, sia come collaboratore per la stesura di testi per altri, come ad esempio per il nuovo album dei Negrita. Poi scriverò una canzone con un rapper importante che uscirà in primavera con un album. Insomma, continuo a fare il mio lavoro! Per quanto riguarda scadenze più immediate, ora sto preparando il mio tour che partirà l'11 dicembre dal Tunnel di Milano.

C'è qualche consiglio che ti senti di dare ai ragazzi che stanno provando a vivere il tuo stesso sogno e che deriva dal tuo percorso? Posso dire loro di fare quello che vogliono, di portare avanti tutti i sogni a cui ten-

gono maggiormente, ma di finire sempre la scuola. In quel momento forse non ce ne rendiamo conto, ma con il passare del tempo si capisce che la scuola ha un peso incredibilmente importante nel corso della propria adolescenza e non si può recuperare poi così facilmente.

Una domanda che nessuno durante le interviste ti ha ancora fatto, e a cui vorresti poter rispondere per parlare di qualcosa che ti sta a cuore... Forse se sono soddisfatto di me stesso, più che della musica che faccio. La risposta è che sto cercando di tenere a bada le cose che mi possono fare del male e di conseguenza valorizzare le persone che mi vogliono bene.

Come mai ci tieni tanto a non essere definito cantautore? Non amo la parola cantautore, perché la associo non ai grandi cantautori del passato ma a chi, al giorno d'oggi, a volte quasi a livello di plagio, forza e rielabora degli stilemi già molto usati da maestri che li hanno usati all'acme, reinterpretandoli e facendosene portavoce in maniera troppo derivativa.

C'è un verso che preferisci dell'ultimo album? *Tu sapevi di me che mi bastava guardarti per imparare a sorridere.* Non ha niente di eccessivamente aulico, ma per me rappresenta un po' il senso di questo album.

(Grazie a Debora Cinganelli, appassionata sostenitrice de Il Cile, per le ultime due domande, ndr)





DA LOS ANGELES UN POP PUNK D'AUTORE



American Hi-Fi

Sangue e
LIMONATA

Gli American Hi-Fi sono tornati con un disco indipendente e con uno scopo ben preciso: suonare il più possibile

siasi data (anche schifosa!) che vi viene proposta o che riuscite a trovare: non sapete mai chi ci sarà tra il pubblico ad ascoltarvi o chi sarà la band protagonista della serata! Abbiamo incontrato tantissime persone durante il periodo della gavetta, e molte di queste si sono rivelate fondamentali.

Quando tornerete in Italia e cosa pensate della nostra terra? Amiamo l'Italia, l'abbiamo sempre amata! Quando siamo venuti a Milano solitamente suonavamo al Transylvania. Adesso non c'è più, ma abbiamo davvero vissuto momenti bellissimi suonando là! Personalmente, (Stacy Jones, ndr) ho passato molto tempo in Toscana, guidando da un paesino all'altro, mangiando tutte le specialità: è un posto magico! Speriamo davvero di tornare presto!

Quali sono i progetti per il futuro? Stiamo cercando di organizzare alcune date live, anche in Europa. Abbiamo tutti delle vite "parallele": alcuni di noi sono genitori, altri sono in affari e io e Jamie seguiamo Miley (Cyrus, di cui sono i musicisti da otto anni, ndr) in tour. Organizzarci per provare è duro: stiamo facendo di tutto per suonare il più possibile!

(C.C.)

Scarica i
brani della
playlist

Dal 1998 ad oggi avete ispirato e continuate ad ispirare moltissimi nuovi artisti: quali sono i vostri consigli? Per un artista emergente è sempre difficile "spaccare": ha molto a che fare con la fortuna e con il poter essere al posto giusto al momento opportuno, oltre che con il talento.

Allora la vera e propria sfida era riuscire a registrare qualcosa a livello professionale: non si poteva registrare direttamente sui computer o sui cellulari, come adesso! In questo momento la tecnologia ci viene incontro per produrre musica e piazzarla su qualsiasi piattaforma di condivisione a disposizione, ma come fare per far sì che le persone ascoltino i tuoi brani quando ci sono altri novemila gruppi online? Oggi le sfide si sono moltiplicate, e il miglior consiglio che possiamo dare è di andare a suonare ovunque.

Quindi la parola d'ordine è esibirsi! Sì: accettate qual-

il meglio della musica indipendente italiana in un'unica compilation / IN FREE DOWNLOAD DAL SITO DI ZAI.NET



DEMOMODE
"OU"
DCave Records

Ou è il quarto disco per la band siciliana. Un gruppo che, grazie anche all'incontro con Daniele Grasso, con questo album raggiunge quel suono "in your face" che li contraddistingue nei loro live set. 10 brani di nuovo rock'n'roll da urlare. Ascoltare Codici (lanciato quest'estate da XL) per credere. OU "è un'esclamazione ed una forma onomatopeica molto sicula. La si usa in situazioni di stupore e meraviglia, di rabbia, di ironia". I DEMOMODE hanno scelto la parte urlata di "OU", quella che fa rumore e che ha molto da dire.



OBAKE
"Mutations"
RareNoise Records

Oake al secondo episodio (dopo l'esordio di 3 anni fa) è un quartetto in cui Eraldo Bernocchi (personaggio di culto della musica contemporanea italiana), con il supporto di Lorenzo Esposito Fomasari (voce), Colin Edwin dei Porcupine Tree (basso elettrico) e Balazs Pandi (batteria di un gruppo cult come Merzbow) danno vita a un disco che è un macigno perfettamente in bilico tra dub, elettronica, industrial, il tutto filtrato da una marcata attitudine al metal, al grindcore.



OD Fulmine
"OD Fulmine"
Greenlog Records / The Prisoner

Vengono da esperienze diverse; Meganoidi, Numero 6, Esmen. Ora tutto converge in Od Fulmine. Rock d'autore che fonde bene l'indie rock urgente americano degli anni '80-'90 con la tradizione cantautorale italiana. Hanno detto di loro che sono "in bilico tra gli Husker Du e Luigi Tenco" ed effettivamente il suono va in quella direzione... le liriche narrative e visionarie di Mattia Cominotto completano questo primo omonimo disco.



PoZ
"2974 Musik for Dark Airport"
Seahorse Recordings

PoZ è un combo nato nel 2001 dall'idea di Antonio Bui e Antonio Lisena di combinare musica elettronica e concreta con sonorità di matrice rock al fine di creare un suono completamente nuovo. L'album è ispirato al crollo delle Torri Gemelle e dedicato alle vittime di tutti gli attentati aerei. Attraverso pianoforti e strumenti acustici preparati, strumenti analogici ed elettronici, PoZ ha voluto ricreare un'atmosfera dark nella quale convivessero concreta ed elettronica minimale.



PLAYONTAPE
"The Glow"
La Rivolta Records

Secondo lavoro, dal titolo "The Glow" (La Rivolta Records / Self) per Playontape. Il disco sancisce una evoluzione della band leccese, attiva dal 2009, verso un sound più elettronico e curato, avvicinandosi a sperimentazioni d'oltremarica. Le liriche trattano la disillusione e la perdita dei valori, di un amore tormentato e mistico, e della speranza rappresentata da quel bagliore di luce ("The Glow") di cui siamo sempre alla ricerca.

COSA FARE DA GRANDI

Siate affamati, curiosi, creativi: SIATE FOLLI!

La Regione Liguria crede nei suoi giovani. E i giovani devono credere nelle proprie potenzialità, nei propri sogni. Nasce da queste semplici considerazioni la campagna di comunicazione dell'edizione 2014 del Salone ABCD+Orientamenti che ha adottato la celebre frase di Steve Jobs, "Stay hungry, stay foolish", a simboleggiare il successo di un'apparente follia creativa che persegue con impegno le proprie scelte, anche se anticonvenzionali.

Quest'anno il Salone diventerà sempre più luogo privilegiato di incontro tra domanda e offerta di lavoro, offrendo a ciascuno l'opportunità di trovare, riunite in un unico luogo, le proposte del mondo universitario, delle imprese, dell'Europa, così da aiutare i giovani a scegliere consapevolmente il proprio futuro formativo e professionale. Di lavoro si capirà di più grazie al gemellaggio con il **Salone IOlavoro di Torino** e con l'**European Job Day** promosso da EURES e dedicato alla economia del mare. L'attesissimo **International Career Day** sarà invece il punto di incontro tra giovani e imprese più grande d'Europa, triplicando la presenza di aziende e offrendo centinaia di colloqui di lavoro e selezione per posizioni lavorative o tirocini. Torneranno anche le **Olimpiadi dei Mestieri e Sailor**, la nave dell'orientamento, a bordo della quale le professioni del mare saranno protagoniste di una minicrociera di 4 giorni con centinaia di studenti di tutta Italia. Grande attenzione, infine, al mondo dell'education con la **scuola del futuro**, che affronterà temi di grande attualità, quali l'edilizia scolastica, l'innovazione tecnologica e didattica, la scuola digitale e l'alternanza scuola-lavoro.

Dal 5 al 7 novembre, alla Fiera di Genova, il Salone ABCD+Orientamenti si fa in tre: job, education e orientamento per aiutarci ad affrontare il futuro con competenza ed entusiasmo



QUANDO?

Aperto da
**mercoledì 5 a venerdì 7
novembre 2014**
con i seguenti orari:

mercoledì 5
dalle 9.00 alle 18.30

giovedì 6
dalle 9.00 alle 23.00

venerdì 7
dalle 9.00 alle 18.30

CON ORIENTAGAME, GIOCA E VINCI!

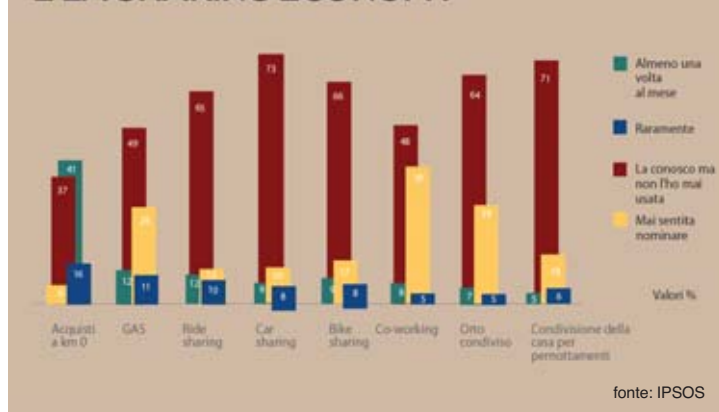
Scarica l'app
gratuita

Anche quest'anno il Salone ha la sua App per scoprire gli appuntamenti e orientarsi all'interno della fiera! Ma c'è di più. Tutti i visitatori che la scaricano, possono iniziare a giocare fin d'ora e, rispondendo a una rosa di domande, vincere premi come tablet o viaggi da ritirare al Salone. Al corner di Radio Jeans tutte le info. La App la trovate gratis su Apple Store e Android. Chi prima inizia a giocare ha più possibilità di vincere.



Yes, we SHARE

GLI ITALIANI E LA SHARING ECONOMY



La sharing economy e gli italiani

Il 75% la conosce e uno su tre è pronto a sperimentarla

Sarà la crisi, saranno i modelli di consumo che stanno cambiando, ma sembra che tutti noi stiamo riscoprendo il valore dell'economia della condivisione, la *sharing economy*. C'è chi, quest'estate, ha imparato a condividere un'auto per un viaggio, la propria casa per le vacanze o a utilizzare le biciclette pubbliche per muoversi in centro storico. E il fenomeno è in continua crescita grazie alla rete, come testimoniano i risultati della ricerca condotta da Ipsos, commissionata da Airbnb (il sito per la condivisione di case) e BlaBlaCar (il sito di *ride sharing*) che ha fotografato il fenomeno dell'economia della condivisione nel nostro Paese. Dallo studio è emerso che il 75% degli intervistati ha sentito parlare di *sha-*

Possiedi una bicicletta, un'auto, una casa, un trapano ultimo modello? Forse non sai che puoi metterlo a disposizione degli altri, chiedendo un contributo che varia dal semplice rimborso spese a una cifra più consistente. E con Internet è diventato facilissimo

ring economy e, tra coloro che conoscono questo fenomeno, il 67% lo identifica con beni e servizi (*ride sharing*, condivisione della propria casa, *bike sharing*, ecc.), mentre il 21% lo associa a un vantaggio economico. Stando allo studio, gli utilizzatori del sito di *house sharing* Airbnb (4% del totale degli intervistati), sono giovani neolaureati, e quindi con un'età compresa tra 25 e 34 anni, residenti soprattutto nel Centro Italia (37%), mentre sarebbero disposte a utilizzare questa piattaforma le donne dai 40 anni in su, soprattutto quelle residenti al Sud. Quanto al sito di *ride sharing* BlaBlaCar, l'utilizzo è leggermente superiore (6% degli intervistati): si tratta soprattutto di uomini, con un'età compresa da 18 e 44 anni, che nel 18% dei casi appartiene alla classe dirigente, mentre le meno interessate sono le donne (54%) – forse per timore di un brutto incontro. Scegliere la condivisione, nel caso degli appartamenti, non significa solo risparmiare, ma anche fare un favore all'ambiente: durante Expo 2015, chi metterà a disposizione la propria abitazione “creerà un valore” che una volta finito l'evento non andrà perduto, come sarebbe invece accaduto se fossero state costruite nuove strutture (commerciali) per accogliere il flusso straordinario. Una ricerca effettuata da Doxa per il progetto Share-Expo, volto proprio a potenziare il capoluogo lombardo con una regolamentazione – prima di tutto fiscale – delle varie piattaforme, ha rivelato come 3 italiani su 4 e 2 lombardi su 4 dichiarano di essere “aperti” all'economia della condivisione. L'interesse per il *bike sharing* è altissimo, 91% fra i connazionali e 90% fra i lombardi. Stesse percentuali per il *car sharing*, mentre l'apertura delle proprie case viene valutata solo dal 41% dei residenti.

SCOPRI L'ITALIA IN FAMIGLIA

Scopri l'Italia in famiglia è il nuovo servizio che, grazie al progetto Consumatori 2.0 in collaborazione con Assoutenti, vuole incentivare le famiglie italiane a riscoprire il gusto dell'ospitalità e della condivisione anche degli spazi della propria casa, aprendo le porte a studenti come i loro figli, per invitare altri giovani a scoprire la propria città. Sarà possibile, iscrivendosi alla piattaforma in modo semplice e “certificato”, usufruire del servizio scambio ospitalità con l'opportunità di viaggiare e di instaurare nuove amicizie

Per saperne di più: www.italiainfamiglia.it

IL 4 E 5 OTTOBRE PUOI
CURARE GLI ANIMALI ANCHE
SE NON SEI UN DOTTORE.



I NOSTRI TROVATELLI HANNO BISOGNO DI TE. AIUTACI A CURARLI.

Sabato 4 o domenica 5 ottobre scendi in piazza durante la Giornata degli Animali. Con una donazione libera ci aiuterai a fornire cure mediche e vaccinazioni agli animali ospiti nei nostri rifugi. Puoi farlo anche tramite bonifico bancario, utilizzando l'IBAN IT 39 5 08530 46040 000430 101775 e indicando nella causale "GdA 2014". Consulta il sito enpa.it o scarica l'app dedicata per trovare il banchetto Enpa più vicino a te.

Gli animali ringraziano per questo spazio.



**4 E 5 OTTOBRE.
GIORNATA
DEGLI ANIMALI**

UN COMPLEANNO SENZA ETÀ

di Gianluca Bortolomai, 21 anni



Anche gli EROI invecchiano

Settantacinque anni fa la nascita dell'uomo pipistrello: un viaggio attraverso la storia fino al "Batman Day"

Anche gli eroi invecchiano. Eroi che, nell'immaginario comune, ci sembrano sempre presenti, sempre costanti, sempre giovani. Eppure anche per loro il vale il concetto del tempus fugit: è il caso di una delle icone del fumetto supereroistico, Batman, che vede cadere quest'anno il suo 75° anniversario. Festeggiato alla grande ovunque, anche alla sedicesima edizione del Romics di Roma appena conclusa, dove è stata invitata una delle star del fumetto, Jae Lee.

Batman nasce dalla matita di Bob Kane e dalle sceneggiature di Bill Finger nel 1939 e ha la sua prima pubblicazione nella rivista *Detective Comics* #27. Il suo successo è immediato, tanto che ottiene, dopo solo un anno, una testata interamente dedicata a lui. È qui che

esordisce anche il suo nemico per eccellenza: il Joker. L'uomo pipistrello può essere indubbiamente considerato come uno dei principali simboli della Detective Comics, dando il via, insieme al collega Superman, alla cosiddetta "Golden Age".

La sua storia è universalmente conosciuta anche da coloro che non possono dirsi appassionati del genere e le sue avventure hanno stuzzicato l'inventiva di autori, sceneggiatori, registi e sviluppatori che hanno, con le loro creazioni, contribuito all'evoluzione e allo sviluppo di questo personaggio.

Le vicende di Bruce Wayne e del suo oscuro alter ego sono state rimaneggiate più e più volte per essere adattate al gusto del pubblico, per rimanere al passo coi tempi o anche solo per esigenze sceniche. La base però rimane sempre la stessa: il piccolo Bruce, all'uscita dal teatro, assiste al brutale assassinio dei suoi genitori; questo shock lo porterà a consacrare la sua vita alla lotta contro il crimine e lo trasformerà nel Cavaliere Oscuro. È questo che, probabilmente, rende l'uomo pipistrello così vicino al lettore: la sua umanità. La sua

DALL'IDEA AL FUMETTO

Il battesimo di Batman avviene con Bob Kane, ma sono tanti i disegnatori e gli sceneggiatori che portano nuova linfa e spessore al personaggio: Gardner Fox lo inserisce nella formazione della neonata Justice League, una lega composta dagli eroi più potenti del pianeta in grado di contrastare minacce estreme; poi la coppia O'Neil-Adams, che crea nuove grandi saghe e altrettanto grandi Nemisi per il Cavaliere Oscuro. Gli

anni Ottanta vedono l'ascesa di Frank Miller, che rivoluziona il personaggio, dandogli quel tocco più dark che lo seguirà negli anni a venire. Ai giorni nostri il compito di mantenere viva l'attenzione è passato all'autore Scott Snyder e ai disegnatori Greg Capullo e Jim Lee: una sfida superata alla perfezione con nuove, intriganti storie, accompagnate da disegni che potrebbero tranquillamente essere definiti come opere d'arte.

Un'immagine del film "Il cavaliere oscuro - il ritorno"



Collezione di francobolli - US Postal Service

forza viene unicamente dal suo cuore. Ogni eroe dei fumetti subisce un trauma che lo spinge a fare di più, ma gli altri supereroi conosciuti possono fare affidamento su capacità straordinarie. Batman, invece, non è altro che il simbolo della perseveranza nel raggiungimento di un obiettivo e può diventare un modello sia per un pubblico infantile, che per uno più cosciente e maturo.

L'evoluzione del pipistrello non tocca soltanto l'alma mater del protagonista, ossia il fumetto, ma passa anche per il canale cinematografico e dei videogame: a beneficio degli accaniti videogocatori, gli ultimi anni hanno visto l'avvento di una saga interamente dedicata al Cavaliere Oscuro, *Batman: Arkham*, in cui vengono ripercorse e riproposte le storie dei principali avversari che hanno popolato l'universo del vigilante mascherato. Per tutti i fan questa è un'occasione imperdibile per indossare maschera e mantello e lanciarsi in un'esperienza virtuale assolutamente stupefacente.

Le riproposizioni sul grande schermo poi sono innumerevoli, partendo dal dinamico duo del telefilm del 1966 con il mitico Adam West, passando per le cupe atmosfere dei film diretti da Tim Burton e arrivando all'epica trilogia diretta da Christopher Nolan, terminata nel 2012, che può vantare un immenso successo al botteghino e perfino un premio Oscar per la magistrale interpretazione di Heath Ledger nei panni di un più che mai folle Joker.

Nel lavoro di Nolan si può notare come le sfaccettature dell'eroe delineate dai vari autori emergano unendosi in un personaggio a tutto tondo che è il risultato finale di menti diverse, quasi come se molte persone avessero tessuto lo stesso filo per anni.

Il logico esito di tutto questo è la consacrazione definitiva di Batman a icona cult di ogni generazione: tutti ne hanno sentito parlare e tutti continuano a parlarne,

ovunque si può trovare una maglietta o un gadget con il suo simbolo e continuamente viene sviluppato e riproposto in ogni sua versione.

Per questo suo compleanno sono state organizzate celebrazioni particolari in tutto il mondo: la Warner ha messo a disposizione tutto il materiale cinematografico gratuitamente per il "Batman" Day; la Detective Comics ha pubblicato albi speciali insieme ad appositi francobolli, segnalibri, stampe e poster; un breve video a cura di Bruce Timm e Paul Dini (storici artefici dei film animati del pipistrello) è stato rilasciato al Comic Con di San Diego 2014 per ripercorrere le tappe dell'evoluzione del personaggio; una graphic novel creata dalla collaborazione dei migliori disegnatori e sceneggiatori sarà a breve a disposizione. Insomma, una serie di regali di compleanno per veri collezionisti!

Non ci è dato sapere con sicurezza se il Cavaliere Oscuro sia ormai destinato all'immortalità, ma è lecito dire che Batman può spegnere le 75 candeline con la sicurezza di rimanere nell'Olimpo degli eroi per molto, molto tempo.



Credit: Warner Bros - Batman Exhibit



**HO UN PAPÀ EMILIANO MAESTRO DI PIADINA,
UN FRATELLO NAPOLETANO CHE MI PORTA AL MARE,
UNA SORELLA TORINESE CON CUI ANDARE A SCIARE...**

**COME? HO ADERITO A “SCOPRI L’ITALIA IN FAMIGLIA”
E VIAGGIO NEGLI ALBERGHI PIÙ CALOROSI DEL MONDO:
LE FAMIGLIE ITALIANE.**

SCOPRI L’ITALIA IN FAMIGLIA

**È UN SERVIZIO GRATUITO DI SCAMBIO DI OSPITALITÀ
PROMOSSO DA ZAI.NET & ASSOUTENTI
PER SAPERNE DI PIÙ
WWW.ITALIAINFAMIGLIA.IT**

“CONSUMATORI 2.0: RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ” È UN PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E REALIZZATO DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, ASSOUTENTI, CODACONS, CONFCONSUMATORI E UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI.

consumatori 2.0
RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ



1 SIERRA LEONE



678 morti. È duro il bilancio dell'epidemia di ebola in Sierra Leone. Secondo i dati forniti dall'Emergency Operation Center del Paese, i casi accertati della febbre emorragica sarebbero in continuo aumento. In Africa il virus avrebbe già fatto 3000 vittime e anche in Europa si attestano i primi contagi: un'infermiera spagnola si è ammalata dopo essere entrata in contatto con il virus curando un malato, un prete spagnolo tornato in patria con l'Ebola. Ad oggi non è ancora stato trovato un antidoto, ma l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha deciso di sperimentare un vaccino prodotto dalla società italiana Okairios in 10mila dosi per i restanti mesi del 2014.

2 SVIZZERA



Una sospensione di sei mesi: questo il verdetto della UEFA nei confronti del nuovo presidente della FIGC Carlo Tavecchio per le sue frasi razziste. Poco tempo prima della sua elezione, in un discorso pubblico, Tavecchio aveva definito il calciatore della Lazio Pobà "un mangia banane". Questa offesa non gli impedì di diventare presidente della FIGC due settimane dopo. Ora arriva la sanzione della UEFA: divieto di partecipare alle riunioni – ma in realtà nei prossimi sei mesi ce n'è solo una in programma – divieto di essere eletto in eventuali commissioni e obbligo di organizzare un convegno per sensibilizzare contro le discriminazioni razziali.

3 HONG KONG



Una protesta per la democrazia. È quella portata avanti dal movimento studentesco di Hong Kong, che dal 22 settembre scorso è sceso in piazza per chiedere che il governatore Leung Chun-ying si dimetta e che a Hong Kong siano permesse elezioni veramente libere nel 2017. Il Governo centrale sta ignorando le richieste dei manifestanti, rispondendo con un deciso no al dialogo. Detta anche Umbrella revolution, per via degli ombrelli che gli studenti hanno aperto per ripararsi dal sole e dallo spray al peperoncino utilizzato dalla polizia, la protesta pone all'attenzione mondiale la questione democratica in Cina.

4 SPAGNA



No all'indipendenza catalana. Il governo di Madrid ha sospeso l'iter della consultazione che si sarebbe dovuta tenere il prossimo 9 novembre per decidere se la Catalogna dovesse staccarsi dalla Spagna. La motivazione è giunta dal Tribunale Costituzionale, che ha accolto il ricorso di incostituzionalità presentato dall'esecutivo spagnolo. Lo scorso 11 settembre quasi due milioni di manifestanti avevano sfilato per le vie di Barcellona per sostenere la consultazione. Il Tribunale aveva già bocciato nel 2008 un'analoga richiesta avanzata dai partiti indipendentisti dei paesi baschi. Gli studenti catalani, però, sarebbero orientati verso un voto di disobbedienza.

TEST

I tre volti del giocatore online!

Quando questo mese mi è stato comunicato l'argomento del test, sono rimasto spiazzato, perché se c'è un argomento di cui il vostro affezionatissimo autore dei test non sa assolutamente nulla, beh è proprio il gioco online! Quindi ecco delle chiacchiere fuorvianti che comunque, infallibilmente come sempre, vi condurranno a scoprire che tipo di giocatore online siete...



Innanzitutto: "Perché"?

- A** Perché scrivere un Test così scadente, o parlavamo sempre di gioco online? Beh... diciamo che sono una persona pigra che spera di svoltare con una bella vincita!
- B** Scusate, nella risposta a) si parlava di pigrizia e dell'aspettativa di svoltare senza fare un cavolo: è una risposta B da ITALIANO MEDIO! Ma che stiamo scherzando?
- C** Ho sofferto da piccolo...

Ma non è meglio andare a farsi una passeggiata?

- A** Prima ci andavo, ma poi mi bruciavo tutti i soldi alle macchinette del videopoker...
- B** Vado a fare una passeggiata e cerco di spennare qualcuno al gioco delle tre carte, va bene lo stesso?
- C** Ci ho provato, giuro che ci ho provato... ma se non è la fame di soldi facili a chiamarmi sono le notifiche di Ruzle che mi cercano sullo smartphone!

Il tuo gioco online preferito

- A** Qualunque gioco online dove per far crescere il proprio personaggio/villaggio è necessario acquistare materialmente con euri sonanti!
- B** Qualunque gioco online dove per far crescere il proprio personaggio/villaggio è necessario acquistare materialmente con euri sonanti! L'ho inventato io.
- C** Sempre qualunque gioco online dove per far crescere il proprio personaggio/villaggio è necessario acquistare materialmente con euri sonanti! Ma poi sono finito in un centro di recupero.

Mediamente, quante ore al giorno

passi a giocare a 'ste sciocchezze?

- A** Secondo me poche.
- B** Meno del fesso della risposta A... mezz'ora a poker online con lui e mi sono fatto lo stipendio di un anno.
- C** Fino a poco tempo fa potevo giocare online solamente quelle misere ventiquattro ore al giorno, ma poi grazie al "GiroTempo" della mia cuginetta Hermione sono riuscito a guadagnare quelle altre sei orette.

Almeno ti sei fatto qualche amicizia giocando online?

- A** Sì, un ragazzo di un generico Paese del Terzo Mondo: a causa della guerra è rimasto mutilato. Ho convinto i miei genitori ad adottarlo a distanza e a spedirgli un bel rotolone di euro ogni mese.
- B** Parecchi, ma il mio preferito è quello sfigato che ogni mese mi manda un rotolone di euro sonanti, perché si è bevuto la storia del poveraccio mutilato.
- C** Se fossi un tipo che fa amicizia non starei tutto il tempo a sperperare soldi in un luogo che manco esiste.

Questo è stato

il peggior test di sempre?

- A** È bellissimo come dopo tanti anni l'autore continui fermamente ad usare il "copia e incolla" per più risposte fingendo che sia una cosa divertente!
- B** Boh, io non è che leggo davvero le domande: di solito scelgo direttamente il profilo che mi piace di più.
- C** Sicuramente lo è, ma nonostante ciò non riesco a smettere di rispondere a queste sciocche domande!

Avete cominciato con Minecraft, giochinate inno in cui vi costruite le vostre case. Eravate bravi, ma poi avete capito che il gioco online può essere anche fruttuoso... ed è così che avete cominciato a spillare euro dalla carta di credito del papà, poi la cosa è degenerata di brutto. Ma quando vi siete resi conto che il vostro mondo è diventato tutto un susseguirsi di punte e "all in", avreste dovuto intuire che fosse ora di darci un taglio! Invece non lo avete fatto ed è così che siete finiti con tutta la famiglia a dormire sotto i ponti.

IL DIPENDENTE
Da 13 a 18 punti

Overo il solito italiano medio del profilo di mezzo, mai che vi approcciate a qualcosa senza la vostra solita superficialità! Essendo il nostro il Paese dei furbi, non è improbabile che la maggior parte di voi cerchi la svolta furbesca nel gioco online... ma ricordate che nel Paese dei furbi si è tutti fregati! Che a dirlo tutta la mia idea di come si possa barare in un gioco online, ma son sicuro che sia possibile farlo e che la cosa sia diffusa e molto... altrimenti come lo spieghiamo che la maggior parte di voi appartiene a questo profilo psicologico?

IL BARO
Da 7 a 12 punti

Siete dei fessi! I fessi buttano un sacco di tempo in giochi che richiedono costante attenzione quando voi altri, svampiti come me, non riuscite ad essere concentrati su qualcosa per non più di due secondi di fila. Questo quando non andate a fregarvi gli ultimi tre numeri della carta di credito del papà, ogni volta convinti che sia giunto il momento della grande svolta al poker online... Siete inguaribili probabilmente. Un consiglio: se siete così fessi da buttare soldi, mandatevi a me che sto organizzando una bella catena di sant'Antonio...

IL POLLO
Fino a 6 punti

Punteggio: per ogni risposta A: 1 punto - per ogni risposta B: 2 punti - per ogni risposta C: 3 punti

OROSCOQUOTE

A cura di **Cassandra**



ARIETE 21/03 - 20/04

"Perché il passato non si seppellisce da solo invece di star lì ad aspettare di essere ammirationato dal presente?" si chiedeva David Herbert Lawrence ed è un po' il leit motiv di questo mese, miei cari Ariete. Siate meno "retromaniaci" e concentratevi sul futuro: focalizzate i vostri sforzi, su!



CANCRO 22/06 - 22/07

San Bernardo ha giustamente osservato che *"Colui che umilmente pratica l'autentica obbedienza ha imparato a non disprezzare neppure le cose minime, mentre ha imparato allo stesso tempo a dedicare la massima cura alle cose effettivamente importanti."* Un po' di discernimento, Cancro!



BILANCIA 23/09 - 22/10

"I soldi sono una cosa seria. Qualcuno è convinto persino che parlino" Se Charles Bukowski dovesse aver ragione, questo mese a voi, Bilancia miei, direbbero di non dilapidare così facilmente i vostri risparmi in accessori un po' troppo inutili. Fate attenzione alle finanze, ne avrete bisogno!



CAPRICORNO 22/12 - 20/1

François De La Rochefoucauld sosteneva che *"Si danno i consigli, ma non si dà la saggezza di seguirli"*. Questa massima non vale per voi, almeno per questo mese. Abusatene pure e condividete la vostra saggezza anche con chi non ne avrà a sufficienza per seguire i vostri consigli!



TORO 21/04 - 21/05

L'anonimo che ci ha lasciato l'aforisma *"Non ci sono errori, ma opportunità per conoscere le cose"* ci ha fatto un enorme favore, in particolare a voi Toro. Periodo strano, questo, ma dovete farvi trasportare dal vostro istinto, a rischio di sbagliare: pensate a quante opportunità avete!



LEONE 23/07 - 22/08

"Sognatore è un uomo con i piedi fortemente appoggiati sulle nuvole" ha detto Ennio Flaiano, e voi lo confermerete alla grande, cari re e regine della savana. Questo mese sarà fondamentale per lo sviluppo di grandi idee e desideri che osate anche solo immaginare: dateci dentro!



SCORPIONE 23/10 - 22/11

Kathleen Norris sostiene che *"Tutto, ogni cosa, piccola o grande, diventa avventura se condivisa con la persona giusta"* e questo mese, cari Scorpione, comprenderete a pieno questo aforisma, grazie alla presenza di una persona che sta per diventare davvero imprescindibile. Auguri!



ACQUARIO 22/12 - 20/1

"Non esiste il caso, perché il caso è la Provvidenza degli imbecilli, e la Giustizia vuole che gli imbecilli non abbiano Provvidenza". Insomma, non è più il caso di credere al caso, come suggerisce Léon Bloy: indagate meglio su alcune coincidenze che continuano a inseguirvi...



GEMELLI 22/05 - 21/06

"Fanciullezza: Periodo di transizione nella vita umana che sta tra l'idiozia dell'infanzia e la follia della giovinezza, a due passi dalle colpe della maturità e a tre dai rimorsi della vecchiaia." Bierce ci aveva visto giusto? Sentitevi molto fanciulli, Gemelli! La parola chiave di questo mese è leggerezza.



VERGINE 23/08 - 22/09

Thomas Mann ha detto che *"Lo scrittore è un uomo che più di chiunque altro ha difficoltà a scrivere"*, allora questo mese vi invito a fare un esercizio di lettura interiore, cari Vergine. Identificatevi con quello in cui riuscite meno: già riconoscere i vostri limiti vi aiuterà, scommettiamo?



SAGITTARIO 23/11 - 21/12

"A fare il bene come si deve, non basta avere bontà, occorre ingegno; e quindi il bene è raramente ben fatto". Concordate con Carlo Dossi? Le stelle ci tengono a puntualizzare che voi sapete come fare ingegnosamente il bene e questo mese vi verrà finalmente riconosciuto, Sagittario!



PESCI 19/02 - 20/03

Il Bardo dell'Avon ha scritto *"Sì, tutte le nostre gioie sono vane, ma ancor più vane sono quelle che, comprate col dolore, ereditano il dolore"*. Quindi non lambiccatevi il cervello a gioire per le motivazioni sbagliate, perché a breve potrebbe non essere più così divertente!

Smart Food

Questa rubrica è curata da Mind - Cibo per la mente

Mind
Cibo per la mente

MAIONESE FACILE E VELOCE

A chi non piace! È gustosa, fresca, sicuramente la salsa più usata e conosciuta. La mangiamo sempre con un po' di senso di colpa. Ingrassa? Fa male? Innanzitutto non esiste il cibo che ingrassa. Dipende sempre da quanto ne mangiamo. Più che alle calorie, consigliamo di stare attenti agli ingredienti. La maionese si fa con uovo, olio, succo di aceto e/o di limone. Se compriamo un barattolo di maionese industriale in un qualsiasi supermercato, ci accorgiamo che la lista degli ingredienti è molto più lunga e la maggior parte non c'entra con la ricetta: sono conservanti, esaltatori di sapidità, e chi più ne ha più ne metta. E allora perché non farla in casa?

• Ingredienti •

- 130 g. di olio di girasole
- un cucchiaino di aceto
- un uovo intero
- un mixer a immersione
- un cucchiaino di limone

• Preparazione •

Per fare la maionese in casa ci vogliono 20 secondi netti. Unica raccomandazione: gli ingredienti devono essere molto freddi. Procedura: inserire tutti gli elementi nel mixer, frullare per una ventina di secondi. Il miracolo della maionese che monta sotto i vostri occhi... non ha prezzo!





TOGETHER IS POSSIBLE

Tutti possiamo fare qualcosa per Genova e i suoi cittadini

Iban **IT74 M061 7501 4000 0000 7168 480**

intestato a: Arcidiocesi Genova Caritas diocesana - Banca Carige alluvione 2014

oppure

Iban **IT42 I030 6901 6031 0000 0066 728**

intestato a: Lega Serie A il calcio per Genova

NON C'È FANGO CHE TENGA